

AGRINOTIZIE

Ribs aumenta il capitale. Nuovo maxi-aumento di capitale in arrivo per la RIBS (Risanamento Agroindustriale Zuccheri), la società pubblica costituita nell'84 per intervenire nelle aziende zaccarificatrici in crisi. Il presidente della società Enrico Bussi ha convocato infatti l'assemblea degli azionisti della RIBS per il 28 marzo (o il primo aprile successivo) per deliberare un aumento di capitale dagli attuali 610,6 miliardi a 701,1 miliardi di lire. Sul futuro della RIBS esistono diversi progetti tra i quali quello di trasformare la società in una vera e propria finanziaria di partecipazioni per tutto il settore agro-alimentare.

Ortofrutta, prezzi in aumento. Sono cresciuti, in febbraio, i prezzi del comparto ortofrutticolo. In particolare, in base alle rilevazioni Ismea, le quotazioni all'origine delle mele hanno registrato un rialzo dovuto alla discreta ricettività di una domanda prevalentemente orientata verso la merce di migliore qualità e ad un incremento degli oneri di immagazzinaggio. Riguardo alle pere, a un andamento favorevole delle Decana e delle Conference, si è contrapposto un ulteriore ribasso delle quotazioni per le qualità Abate e Kaiser. Un miglioramento delle contrattazioni si è invece registrato nel comparto delle arance, mentre nel complesso è risultata debole la commercializzazione nel comparto della frutta in guscio. Passando al comparto delle orti-



ve, in febbraio il rallentamento della raccolta si è tradotto in un sensibile calo dell'offerta che ha determinato un forte rialzo dei prezzi, specie per i finocchi, i cavolfiori e gli ortaggi in foglia. Fanno invece eccezione i carciofi, penalizzati da un'offerta eccedentaria e da uno standard qualitativo mediocre.

Arance, arriva «Riberella». Si chiama «Riberella» ed è l'arancia prodotta a Ribera, centro agricolo in provincia di Agrigento, dove su 4.000 ettari di terreno irrigati dall'acqua del fiume Verdura, vengono prodotti 700 mila quintali di arance della varietà «Navel». Il marchio «Riberella» è stato presentato in una conferenza stampa a Bologna dal sindaco di Ribera, Giuseppe Di Salvo, e dai dirigenti del Consorzio di tutela dell'arancia Ribera di Sicilia, che ne controlla la produzione e la commercializzazione. Il Consorzio ha stilato un disciplinare di produzione che fissa caratteristiche qualitative e sanitarie e norme che nella lotta alle malattie delle piante stabiliscono la preferenza alla lotta biologica e, solo in caso di necessità, interventi integrati a basso impatto ambientale.

Allarme per le patate egiziane. Patate contaminate da «pseudomonas solanacearum» provenienti dall'Egitto via

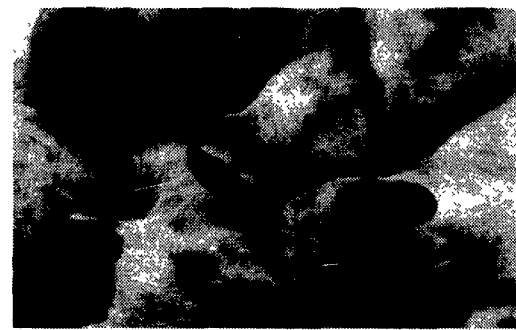


Gran Bretagna potrebbero presto fare la loro comparsa sul mercato italiano. Lo ha denunciato Gioacchino Russo, presidente di Italpatate, riferendosi a segnalazioni dell'Istituto per il commercio estero confermate, secondo l'associazione, anche dal ministero delle Risorse agricole. Russo ha pertanto sollecitato, da parte del dicastero, un decreto per bloccare eventuali partite di prodotto sbarcate nei porti di Napoli o Ravenna che non dovessero risultare sane.

La Ue: niente zucchero nel vino. La Commissione europea stima in 1,5 milioni di ecu (circa tre miliardi di lire) la frode avvenuta in Italia con l'importazione illegale di oltre 3.200 tonnellate di zucchero della cosiddetta «quota C» (a prezzi di mercato mondiale, molto inferiori a quelli comunitari) destinato per buona parte all'arricchimento dei vini, una pratica proibita in Italia. Il commissario europeo responsabile della lotta alle frodi, Anita Gradin, ha dichiarato, in risposta ad una interrogazione al Parlamento europeo, che la frode era stata segnalata dalle autorità italiane, alle quali sono state chieste informazioni supplementari. Per prevenire il ripetersi di casi simili la Commissione europea intende computerizzare le procedure di transito

OSSERVATORIO

SUINI



Nel primo nove mesi del '95, si è rafforzato il deficit commerciale italiano per il settore suinicolo, mentre sono migliorati i conti con l'estero per gli avvinicicoli. Fra gennaio e settembre dello scorso anno, rileva l'Ismea, il saldo valutario nazionale per suini ha segnato un passivo di oltre 1.342 miliardi, il 16,4% in più dello stesso periodo del '94. Un peggioramento dovuto ad un aumento del 18,6% nel valore delle importazioni (+303 miliardi), molto superiore alla crescita effettiva dei volumi acquistati (+4,4%).

DOC. Nuove produzioni «protette»

Bruxelles «salva» 318 prodotti

SILVIA FERRI

ROMA. Ha fatto scalpore il caso dell'Emmentaler svizzero, il cui utilizzo (intesa come denominazione) non è più riservata agli svizzeri. Ma, in settimana, non è questa l'unica decisione presa a Bruxelles in materia di prodotti agro-alimentari, denominazioni d'origine e tutela dei marchi. La Commissione europea, infatti, ha adottato una proposta di regolamento (sulla quale è prevedibile che il Consiglio dei ministri comunitario si pronuncerà entro tre mesi, ancora sotto presidenza di turno italiana) per la tutela di 318 prodotti agro-alimentari di cui si intende tutelare contro i «falsi» la denominazione d'origine, cui potranno fare ricorso solo i produttori di aree limitate che seguono processi di produzione predeterminati.

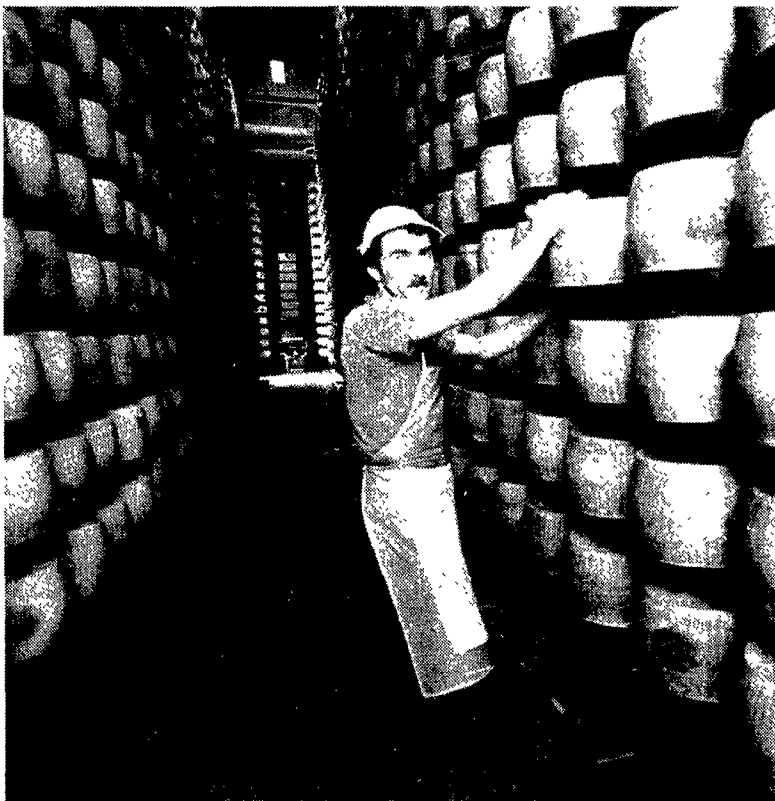
Piemonte. Naturalmente, è stato sottolineato, per i vini continua ad applicarsi la normativa specifica. È stato anche deciso che i nomi di taluni formaggi ormai non caratterizzano più la loro area d'origine storica, per cui c'è libertà, secondo la Commissione europea, di produrre ovunque Camembert, Brie, Cheddar, Edam, Emmentaler e Gouda.

Le altre richieste

La Germania ha chiesto e ottenuto la tutela di una trentina di denominazioni di acque minerali, la Francia dell'essenza di lavanda di Provenza (oltre che di 36 formaggi), la Grecia di 16 oli d'oliva, contro 5 in Portogallo, 4 in Spagna, uno in Francia e nessuno in Italia. Da parte italiana non è stata chiesta alcuna tutela per le denominazioni (senza indicazione geografica) di Canestrato, Pecorino, Provolone, Caciotta e Formai del Mut. L'adozione della proposta da parte della Commissione europea è stata ritardata dalla resistenza danese alla tutela del nome «feta», incluso dalla Grecia nella lista dei suoi formaggi tipici. La feta è attualmente prodotta anche in Danimarca (con un fatturato pari a 80 miliardi annui) e altri paesi del Nord Europa, ma con latte di mucca invece che di pecora.

Prodotti mediterranei

Un altro campo d'intervento della Ue riguarda i prodotti mediterranei. Secondo Bruxelles, al riguardo,



produttori e consumatori devono stipulare un «patto per la qualità» che tenga anche conto delle aspettative ambientali ed etiche del pubblico.

Secondo il commissario europeo Franz Fischler, che è intervenuto al Congresso internazionale sulla dieta mediterranea tenutosi a Barcellona, le riforme di mercato attualmente in discussione - per il vino, gli ortofrutticoli e l'olio d'oliva - tengono particolarmente conto del contesto geografico e culturale in cui queste coltivazioni hanno luogo, e della specificità delle strutture aziendali che vi operano. Ciò non toglie però che si debba arrivare ad un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta, e ad una stretta tutela della qualità, pur garantendo ai produttori una ragionevole base

di reddito. Per gli ortofrutticoli, ha detto Fischler, si tende a rendere operativa una «rete leggera» di organizzazioni di produttori, promuovendo una classificazione standardizzata del prodotto, cercando di prevenire gli eccessi di produzione e garantendo un migliore accesso ad una trasformazione redditizia.

Per l'olio d'oliva, un settore che coinvolge due milioni di operatori, la riforma dovrà portare ad un sistema di mercato il più semplice possibile.

In quanto al vino, il fatto che le ultime vendemmie siano state piuttosto modeste, permettendo un equilibrio con la domanda e una ripresa dei prezzi, non deve far dimenticare che il consumo è tendenzialmente al ribasso.

Treu: meno contributi per il settore agricolo

Il ministro del lavoro Tiziano Treu proporrà all'esame del prossimo consiglio dei ministri «una misura di alleggerimento della pressione contributiva in agricoltura, per le zone nelle quali, per effetto di una legge del 1993, è scattato il maggiore aumento contributivo. L'aumento, contenuto nel bollettino in pagamento il 10 marzo prossimo verrebbe compensato nel bollettino successivo». Lo rende noto un comunicato dello stesso ministero, nel quale si afferma che «sulla base di approfonditi incontri con le parti sociali del comparto dell'agricoltura, la presentazione del provvedimento predisposto dal ministro Treu, in materia di contribuzione, è stato rinviato all'esame del prossimo consiglio dei ministri». In precedenza il presidente del Consiglio, Dini si era impegnato con le organizzazioni agricole a presentare un documento in questo senso.

Villa Russiz, e il cuore del Collio goriziano

Curiosa ed interessante è la storia dell'azienda agricola Villa Russiz, quest'ultima nacque nel 1869 dal Conte francese Teodoro de La Tour e la di lui moglie austriaca Elvine Richter i quali importano dalla Francia le nuove tecnologie di coltivazione della vite. Ed importarono altresì i vitigni del Pinot, del Sauvignon, del Merlot, ecc., innovarono nella vinificazione, costruirono la ancor oggi magnifica cantina a volte completamente interrata. Tutto andò bene fino al 1894 quando il nostro Conte passò a miglior vita lasciando alla moglie la responsabilità della vite e di tutto il resto. Ma arrivò la guerra ed Elvine decise di lasciare l'azienda al governo italiano, il quale nel 1924 la eresse in Ente Morale, tra la prima guerra e la seconda per l'azienda ci fu un periodo di difficile esistenza, la svolta la si ebbe sul finire degli anni 50 quando di nuovo seppero tornare ad essere un'azienda di forte innovazione.

Oggi Villa Russiz, sotto la direzione di Gianni Menotti è una superba azienda, inserita nel cuore del Collio goriziano in una delle zone più belle del Friuli. La zona si estende proprio con il confine italo-sloveno, da Oslavia giù fino a Dolegna, questa zona vitivinicola è caratterizzata dalla presenza di un particolare tipo di terreno, la ponca, una formazione calcarea-marmosa che contribuisce a rendere questa realtà territoriale tra quelle in assoluto migliore in Italia per i vini bianchi.

La superficie aziendale è di circa 96 ettari, di cui 30 a vigneto ma in procinto di aumentare ed il resto in bosco, edifici rurali e centro aziendale, dentro cui c'è un luogo, un pensionato, dove vivono dei ragazzi che hanno un'età dai 5 fino ai 25 anni che studiano, vivono e trovano un futuro.

Villa Russiz oggi ha una potenzialità produttiva di circa 130mila bottiglie, anche se l'obiettivo come ci dice Menotti è quello di arrivare alle 200/230mila, tutte da vitigni della DOC Collio: Pinot grigio, il Pinot bianco, il Sauvignon (con il suo crù de la Tour), il Tocai friuliano, la Ribolla gialla, il Riesling, la Malvasia istriana, il Merlot, il Cabernet e il Pinot nero.

Noi ovviamente non abbiamo assaggiato tutto, ma ci siamo limitati al Pinot bianco del '94, vino elegante e pieno, deciso al naso e in bocca, adattissimo per piatti di pesce e antipasti magri. E al Riesling, anch'esso del '94, dal colore giallo paglierino, fruttato il gusto, con lieve bouquet anch'esso adatto per antipasti, magri ma caldi e i primi in particolare i risotti. Non in azienda ma a casa abbiamo bevuto un buon Sauvignon purtroppo non il Crù che non abbiamo trovato, ma anche questa versione base l'abbiamo trovata più che discreta, di facile beva con giusta eleganza e sufficiente corpo. I vini in cantina vanno dalle 10 alle 12mila lire, e possiamo tranquillamente dare un voto «virtuale» alto a Villa Russiz per l'ottimo rapporto qualità/prezzo.

Azienda Agricola Villa Russiz - Località Russiz Inf. 5 Capriva del Friuli (GO) Tel. 0481 / 80.047

[Cosimo Torlo]

La zootecnia italiana non riesce a soddisfare i consumi nazionali

Gli allevatori al governo: aiuti per essere competitivi

VERONA. «Qualunque sia il governo che uscirà dal prossimo confronto elettorale dovrà assumersi da subito precise responsabilità per ricreare le condizioni tecnico-economiche per una zootecnia nazionale efficiente e competitiva e per ridare prospettive concrete a chi opera nel settore». È quanto chiedono gli allevatori il cui presidente, Palmiro Villa, ha presentato alla fiera di Verona i dati che ne fanno una risorsa irrinunciabile per il paese: la sua incidenza sul totale della produzione agricola (oltre 60 mila miliardi) si attesta su valori prossimi al 40%; circa il 75% dei consumi intermedi sono assorbiti da questo settore; i consumi di prodotti animali su quelli totali arrivano a quasi il 45%, di cui i due terzi riguardano le carni ed un terzo il latte ed i derivati. Tuttavia, nonostante questa rilevanza economica, la nostra zootec-

nia non è in grado di soddisfare i consumi interni, per cui il tasso di autoapprovvigionamento resta esiguo: marmante preoccupante: 50% per le carni bovine, 65% per quelle suine, 72% per le carni ovicaprine e 60% per il latte bovino. Una dipendenza che si traduce in un esborso valutario annuo superiore a 13 mila miliardi di lire per acquistare all'estero animali vivi e prodotti zootecnici. «Appare quindi più che evidente - ha rimarcato Villa - la necessità di sostenere l'impegno degli allevatori teso ad incrementare la produzione zootecnica nazionale». Come supportare concretamente questo obiettivo dei produttori? Per il presidente dell'Aia occorre prioritariamente contenere gli elevati costi di produzione, soprattutto quelli relativi all'alimentazione ed ai trasporti, favorire una più moderna razionalizzazione aziendale ed una

legislazione ambientalistica che spesso limita ingiustamente la regolare attività degli allevamenti, in particolare quelli di tipo intensivo. Villa ha invocato uno snellimento degli iter burocratici della pubblica amministrazione che rappresenta un ostacolo per i produttori e che spesso non hanno consentito di utilizzare al meglio i fondi comunitari. Gli allevatori sollecitano, inoltre, una nuova pluriennale di spesa, l'istituzione dell'anagrafe del bestiame ed il Piano carni. Sul fronte sempre caldo delle quote latte il presidente dell'Aia ha auspicato una normativa aggiornata, semplice, snella, che cancelli tutte le discrasie e le iniquità di una legislazione che si è sovrapposta nel tempo priva di un razionale disegno e che rischia di penalizzare molte imprese zootecniche soprattutto nelle aree più vocate e competitive.

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

**DAL VOLGA ALLA NEVA
LA VIA DEGLI ZAR**
Crociera con la motonave Notti Bianche
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto.
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche.
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione individuale in cabina doppia.
Ponte principale e ponte superiore: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000
Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000
partenza del 1° agosto L. 3.100.000

Supplemento partenza da Roma lire 25.000
Visto consolare lire 40.000
Supplemento cabina singola lire 850.000
Riduzione cabina tripla lire 750.000
Diritti di iscrizione lire 50.000

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Vaiaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia

Nota. A seconda della data di partenza, la crociera partirà da San Pietroburgo o da Mosca.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia

Istituto Gramsci Toscano

IL LIBERALISMO TRA DESTRA E SINISTRA
15-16 marzo 1996

Palazzo degli Affari, Piazza Adus, 1 Firenze
Patrono della Giunta Regionale della Toscana

15 marzo 15,30 Presentazione di Vittorio Fracasso
Saluto di Vittorio Cinti, Presidente della Giunta Regionale Toscana
Il liberalismo nel mondo contemporaneo
Interventi di
Victoria Camps, Steven Lukes, Richard Bellamy, Michelangelo Bovero, Paolo Flores D'Arcais

16 marzo 9,30 Liberalismo e welfare
coordina Carlo Trigulino
Interventi di
Amartya Sen, Mario Deaglio, Elena Granaglia, Laura Pennacchi, Alan Touraine

16 marzo 15,30 Diritti e regole
coordina Danilo Zolo
Interventi di
Stefano Rodotà, Giovanna Zincono, Tamar Plich, Marco Tarchi

Segreteria Istituto Gramsci Toscano
Tel. 055/2344902 - Fax 055/2342649